



Istituto di Istruzione Superiore
"Ugo Mursia"



Liceo Scientifico - Liceo Scientifico opz. Scienze applicate

Liceo Scienze Umane - CPIA

Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

Piano

Triennale

Offerta

Formativa



L'istruzione è l'arma più potente
che puoi utilizzare
per cambiare il mondo.
(N.Mandela)

*Triennio di riferimento:
a. s. 2022/23 - a. s. 2023/24 - a. s. 2024/25*

***Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
dell'Istituto d'Istruzione Superiore***

UGO MURSIA

*è stato elaborato dal **Collegio dei docenti** nella seduta del 16/12/2022 con delibera n.44
sulla base dell'Atto di indirizzo del **Dirigente Scolastico** prot. 0019699 del 06/10/2021
ed è stato approvato dal **Consiglio d'Istituto** nella seduta del 21/12/2022 con delibera n.32.*

*Periodo di riferimento:
a.s.2022/23 – a.s.2023/24 – a.s.2024/25*

PREMESSA	6
SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	7
1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	7
2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	8
3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI	9
4. RISORSE PROFESSIONALI	9
SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE	10
1. ASPETTI GENERALI	10
2. PRIORITÀ DESUNTE DAL R.A.V.	11
3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	11
4. PIANO DI MIGLIORAMENTO	12
5. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	13
SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA	14
1. ASPETTI GENERALI	14
2. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA	14
3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI	21
4. CURRICOLO D’ISTITUTO	25
5. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L’ORIENTAMENTO	33
6. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	34
7. ATTIVITÀ PREVISTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE	38
8. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.	38
9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	38
10. AZIONI DELLA SCUOLA PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA	39
11. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	43
SEZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE	44
1. ASPETTI GENERALI	44
2. MODELLO ORGANIZZATIVO	44
3. ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTO CON L’UTENZA	49
4. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE	51
5. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	51
6. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.	51
ALLEGATI	52

È

il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

CONCRETIZZA

l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e di sviluppo di ogni realtà scolastica.

RIFLETTE

le esigenze del contest culturale, sociale ed economico della realtà locale.

È

coerente con gli obiettivi generali ed educative dei diversi tipi e indirizzi di studi a livello

Piano

Triennale

Offerta

Formativa

È INTEGRATO

con il PdM elaborato tenendo conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuate dal rapporto di autovalutazione (RAV).

RIFLETTE

le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

VALORIZZA

le professionalità.

ESPLICITA

- i percorsi formativi, attinenti ai vari indirizzi di studio, comprendenti le quote nazionali e d'istituto del cd. curriculum dell'autonomia, nonché i progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- le metodologie usate
- le modalità di utilizzazione delle risorse
- gli assetti organizzativi, gestionali, amministrativi, didattici

ILLUSTRA

la programmazione delle attività di formazione rivolte al personale docente (definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento e sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di formazione) e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

SEZIONI DEL P.T.O.F.

1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	<ol style="list-style-type: none">1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio2. Caratteristiche principali della scuola3. Ricognizione attrezzature e risorse strutturali4. Risorse professionali
2	LE SCELTE STRATEGICHE	<ol style="list-style-type: none">1. Aspetti generali2. Priorità desunte dal R.A.V.3. Obiettivi formativi prioritari4. Piano di miglioramento5. Principali elementi di innovazione6. Iniziative previste in relazione alla “Missione 1.4 – Istruzione del PNRR
3	L' OFFERTA FORMATIVA	<ol style="list-style-type: none">1. Aspetti generali2. Traguardi attesi in uscita3. Insegnamenti e quadri orario4. Curricolo d’Istituto (+Curricolo dell’insegnamento trasversale di Educazione civica)5. P.C.T.O.6. Iniziative di ampliamento curricolare7. Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale8. Attività previste in relazione al P.N.S.D.9. Valutazione degli apprendimenti10. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica11. Piano per la didattica digitale
4	L’ ORGANIZZAZIONE	<ol style="list-style-type: none">1. Aspetti generali2. Modello organizzativo3. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza4. Reti e Convenzioni attivate5. Piano di formazione del personale docente6. Piano di formazione del personale A.T.A

PREMESSA

Il Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) dell'Istituto "U. Mursia" di Carini (PA) è stato elaborato dal Collegio dei docenti ai sensi della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*", sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo, delle priorità, traguardi e obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV) per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Esso è il risultato di un percorso di riflessione e progettazione che il personale scolastico e le altre componenti della scuola effettuano con l'intento di interpretare i bisogni formativi degli alunni e le esigenze del contesto socio-culturale. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa riporta i criteri regolativi della vita dell'Istituto e informa sull'impianto organizzativo, gestionale e didattico.

Tutte le attività della scuola concorrono a garantire un percorso formativo individuale, per educare alla cittadinanza attiva, alla responsabilità personale e sociale, mediante l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di abilità, la maturazione di competenze.

Basi su cui è elaborato il P.T.O.F.:

- Finalità istituzionali della scuola, ossia i compiti che essa si assume rispetto alla società.
- Principi guida a cui ci si deve attenere nella realizzazione dell'autonomia.
- Indirizzi per le attività della scuola definiti dal Dirigente Scolastico.
- Priorità, traguardi e obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione d'istituto (RAV) per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- Forme di flessibilità necessarie per la piena realizzazione del curriculum di scuola e degli obiettivi formativi.
- Risorse (dotazione organica docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario/risorse strumentali e finanziarie disponibili) necessarie al raggiungimento delle finalità e alla realizzazione delle forme di flessibilità.

Approvazione, verifica, trasmissione, pubblicazione del P.T.O.F.:

Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto, verificato dall'Ufficio Scolastico Regionale riguardo al rispetto dei limiti dell'organico spettante alla scuola e, all'esito della verifica, trasmesso dall'USR al MIUR e successivamente pubblicato nel *Portale unico dei dati della scuola*.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO



SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La città di Carini, distante circa 26 km da Palermo e circa 10 dall'aeroporto "Falcone–Borsellino", possiede un ricco patrimonio artistico, culturale e storico e siti archeologici rilevanti, retaggio di antichissimi insediamenti. Negli ultimi decenni il paese ha subito considerevoli cambiamenti, in quanto l'insediamento industriale e l'espansione edilizia interna hanno profondamente mutato la morfologia territoriale di Carini che, da paese tradizionalmente agricolo, è divenuto sempre più periferia urbana, con un numero in crescita di abitanti provenienti da Palermo, per lo più appartenenti a classi sociali di estrazione medio-bassa. Ad oggi si registra la presenza di circa 30.000 abitanti, con forti problematiche sociali ed occupazionali che influenzano considerevolmente il processo di insegnamento-apprendimento. Il tessuto socio-culturale, alquanto eterogeneo, presenta un tasso di disoccupazione elevato ed uno scarso grado di alfabetizzazione.

Per quanto riguarda l'aspetto socio-economico, il tenore di vita della popolazione scolastica è medio-basso, il reddito pro-capite delle famiglie residenti e i livelli di scolarizzazione degli abitanti sono abbastanza modesti. Inoltre, il territorio non offre sufficienti servizi e attrezzature per le attività di aggregazione dei giovani, mostrandosi deficitario per quanto riguarda le risorse culturali esterne.

Dai riscontri effettuati sul campo emerge che le problematiche contestuali influenzano negativamente il percorso didattico, soprattutto degli allievi del professionale, dove si riscontrano alti livelli di abbandono ma con una tendenza, negli ultimi anni, al ribasso. La scuola, pertanto, deve far fronte alle attese, ai bisogni e alle esigenze, non solo di carattere formativo ma anche occupazionali e di crescita personale e di convivenza civile.

Dal punto di vista dello sviluppo economico, il contesto locale si caratterizza per il progressivo affermarsi di attività turistiche e aziendali e per una dinamica occupazionale che richiede un livello di qualificazione professionale di settore sempre più elevato. Sono in crescita le strutture commerciali e le attività industriali ed è in corso la realizzazione del centro di ricerca RIMED, specializzato in ricerca medica. La nostra scuola, per adattarsi ai cambiamenti tecnologici ed economici, fornisce qualifiche specialistiche adeguate alle necessità di mercato, realizzando sistemi di alternanza e tirocinio ed attivando strette intese con Enti, associazioni, agenzie che operano nel territorio. Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, la scuola infatti promuove anche accordi di rete con istituzioni ed Enti pubblici e privati a livello nazionale.

I *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento* (PCTO) attivati in sinergia con tali strutture, contribuiscono altresì ad innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa.

2. CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituzione Scolastica, con i suoi tre indirizzi scolastici, cerca di attuare "UNA SCUOLA APERTA AL DIALOGO CON ALTRE REALTÀ", attraverso progetti ed attività di varia natura che spaziano dall'educazione alla partecipazione a convegni, a manifestazioni enogastronomiche, a progetti Europei, a laboratori teatrali, a viaggi e visite didattiche, a concorsi vari, al fine di valorizzare le eccellenze e promuovere la partecipazione e l'inclusione. Nella nostra Istituzione scolastica si tende, di conseguenza, ad educare le varie intelligenze e a stimolare i talenti, rispettando e valorizzando le diverse attitudini ed inclinazioni di ciascun alunno.

2.1 Dati Generali dell'Istituto

Indirizzi di studio:

- Liceo Scientifico
- Liceo Scientifico opz. Scienze applicate
- Liceo delle Scienze Umane
- Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-sociale
- Istituto professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (IPSEOA)
- C.P.I.A. serale

Sede centrale:

- **Via Trattati di Roma - 90044 CARINI**
Tel: 091 8688072 - 8660099 - **Fax:** 091 8688992

Succursali:

- **Via Renda, 42 - 90044 CARINI**
Tel: 091 8433518
- **Piazza Matrice - 90040 CAPACI**
Tel: 091 8696951

Sito Web: www.iismursia.edu.it

C. F. : 97039720822

e-mail: pais004009@istruzione.it

pec: pais004009@pec.istruzione.it

Ente accreditato per la **Formazione Professionale** con D. A. n. 1037/2006.

3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto "Ugo Mursia" comprende differenti indirizzi scolastici e plessi:

- Liceo Scientifico, sito a Carini - sede ex Collegio Maria Addolorata
- Liceo delle Scienze Umane, sito a Capaci e a Carini
- I.P.S.E.O.A e C.P.I.A. sito a Carini – sede Centrale

L'istituto dispone, nelle sue diverse ubicazioni, delle seguenti strutture:

1. Laboratorio di Scienze con planetarium, stazione meteorologica e sismografo
2. Laboratorio linguistico-informatico
3. Laboratorio sala-bar
4. Laboratorio di cucina
5. Laboratorio front office
6. Laboratorio di pasticceria
7. Laboratorio di cucina dimostrativa
8. Laboratorio di gelateria artigianale
9. Laboratorio lavanderia
10. Aula magna
11. Palestra
12. Aule con LIM o Monitor interattivi touch screen

L'Istituto possiede le dotazioni informatiche con ambienti digitali di nuova generazione idonee a favorire una didattica laboratoriale e attiva.

4. RISORSE PROFESSIONALI

(In aggiornamento annuale del P.T.O.F.)

LE SCELTE STRATEGICHE



SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

1. ASPETTI GENERALI

Dall'Atto d'indirizzo del D.S.:

“I principi generali relativi alla realizzazione delle attività didattiche, formative e organizzative per la piena attuazione del PTOF tengono conto del fatto che il piano triennale dell'Offerta formative sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Indicazioni per l'attuazione dell'Atto di indirizzo:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L. 170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione ad esempio attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem-solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali con assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo d'Istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;

- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre misure di miglioramento, attraverso processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei e di promuovere la mobilità transnazionale degli studenti;
- promuovere modelli di apprendimento basati sull'esperienza diretta, cognitiva, emotiva;
- gestire i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo alla luce anche di quanto previsto dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017”.

2. PRIORITÀ DESUNTE DAL R.A.V.

2.1 Priorità

- *Risultati scolastici:*

Sviluppare le competenze chiave in campo linguistico, logico-matematico e in lingua inglese.

- *Risultati nelle prove standardizzate nazionali:*

Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.

- *Competenze chiave europee:*

Sviluppare le competenze: digitale; personale, sociale e capacità di imparare ad imparare.

3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art.1, c.7, L.107/15)

L'Istituto Ugo Mursia intende coniugare le Indicazioni Nazionali relative ai Licei e le Linee guida relative ai Professionali con le proposte formative emergenti dall'esperienza valutativa della scuola, arricchita dal Rapporto di autovalutazione, e da proposte e pareri provenienti dagli studenti, dai genitori e dal territorio per fornire all'utenza e ai docenti un curriculum integrato ed innovativo, che tenga conto degli obiettivi di attuazione dell'autonomia scolastica mediante il potenziamento dell'offerta formativa previsti dalla L. 107/2015. Quivi, all'art. 1 c. 1 si legge: *«per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria».*

A tale scopo, mediante il Piano triennale dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia, l'Istituto promuove la formazione di cittadini responsabili, di giovani competenti, liberi, propositivi e dotati di spirito critico. L'Istituto con la promozione ad ampio raggio della cultura favorisce la padronanza dei metodi razionali di ricerca e di ragionamento, dei linguaggi specifici, delle abilità logico-riflessive, valutative, espressive e comunicative. La didattica, anche grazie all'uso dei laboratori, privilegia il coinvolgimento degli alunni, l'imparare facendo, l'approccio razionale e rigoroso alla definizione e alla soluzione dei problemi, la rielaborazione personale dei contenuti, il lavoro in gruppo. Inoltre, favorisce l'esperienza democratica della partecipazione alla vita della scuola e del territorio, responsabile, solidale, rispettosa della diversità, inclusiva.

A tal fine gli obiettivi formativi prioritari che l'Istituto individua sono:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

4. PIANO DI MIGLIORAMENTO

PERCORSO DI MIGLIORAMENTO	ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
<i>Incentivare il successo scolastico</i>	1) Formazione per docenti per acquisizione di metodologie innovative. 2) Sportelli didattici e/o corsi di recupero innovativi. 3) Attività laboratoriali e professionalizzanti.	1) Acquisizione di metodologie innovative da parte dei docenti. 2) Ridurre la percentuale degli studenti con sospensione di giudizio. 3) Sviluppare le competenze di base e le soft skills.
<i>Innalzare la qualità dei risultati delle prove Invalsi</i>	1) Creazione di una apposita commissione che esamini gli esiti storicamente rilevati nelle prove Invalsi. 2) Formazione per docenti: - per acquisizione di metodologie innovative;	1) Esame degli esiti storicamente rilevati nelle prove Invalsi al fine di proporre soluzioni didattiche migliorative. 2) Acquisizione di metodologie innovative; Predisposizione di strumenti didattici e materiali della stessa tipologia delle prove Invalsi.

	<p>- per predisposizione di strumenti didattici e materiali della stessa tipologia delle prove Invalsi.</p> <p>3) Monitoraggio risultati prove Invalsi.</p>	<p>3) Avvicinamento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali al dato delle istituzioni scolastiche della Regione con ESCS simile.</p>
<p>Migliorare la competenza digitale</p>	<p>Attività laboratoriali e professionalizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coding - Certificazione Eipass 7 moduli 	<p>1) Sviluppare le competenze chiave europee: digitale; personale, sociale e capacità di imparare ad imparare e le soft skills.</p> <p>2) Aumentare il numero di studenti con Certificazione.</p>

5. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

I principali elementi di innovazione che l'Istituto Mursia intende apportare alla propria attività educativo-didattica investono l'ambito digitale e gli ambienti di apprendimento.

PRINCIPALI AREE DI INNOVAZIONE	ATTIVITÀ CHE SI INTENDE REALIZZARE
1. Pratiche di insegnamento e apprendimento (Processi didattici innovativi).	- Apportare nella pratica di insegnamento/apprendimento dei processi innovativi previa specifica formazione.
2. Contenuti e curricoli (Strumenti didattici innovativi a sostegno della didattica, I nuovi ambienti di apprendimento, L'integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali).	- Uso di strumenti didattici innovativi nella pratica di insegnamento/apprendimento e creazione di nuovi ambienti di apprendimento, previa specifica formazione.
3. Spazi e infrastrutture (Progettazione di spazi didattici innovativi, Integrazione delle TIC nella didattica).	- Uso delle risorse del PNRR per la progettazione di spazi didattici innovativi e integrazione delle TIC nella didattica, secondo i Progetti finanziati.

6. INIZIATIVE PREVISTE IN RELAZIONE ALLA "MISSIONE 1.4 – ISTRUZIONE" DEL P.N.R.R.

Missione 4 – Componente 1 del P.N.R.R. – Azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 - *Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico.*

L'OFFERTA FORMATIVA



SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il nostro Istituto, proponendosi l'obiettivo di una formazione quanto più possibile multiforme, mostra attenzione al sociale, ai valori della libertà e legalità, all'educazione, alla democrazia e alla pacifica convivenza civile. Cerca di promuovere negli alunni l'assunzione consapevole di responsabilità, attraverso una costruttiva partecipazione di tutte le componenti alla vita scolastica, nel rispetto degli altri e dell'ambiente circostante e nella condivisione di diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica, studenti e famiglie.

Il nostro Istituto offre una pluralità di indirizzi di studio:

Liceo Scientifico

Liceo Scientifico opz. Scienze applicate

Liceo delle Scienze Umane

Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-sociale

Istituto professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera - IPSEOA

CPIA serale – IPSEOA.

Esso si prefigge le seguenti **competenze** in uscita comuni a tutti gli indirizzi:

1. acquisire capacità critiche e autonomia di giudizio;
2. essere in grado di inserirsi adeguatamente nell'ambiente di lavoro;
3. acquisire competenza negli usi tecnici della lingua connessi alla capacità di leggere, redigere e interpretare testi, documenti e relazioni;
4. essere capaci di elaborare dati, per operare scelte che prevedano un problema da risolvere;
5. saper realizzare progetti di lavoro;
6. conoscere i diritti e i doveri dei cittadini e dei lavoratori nel nostro Paese e nella Comunità Europea.

2. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

2.1 Profilo culturale ed educativo del Liceo Scientifico e del Liceo Scientifico - OSA

Il percorso del Liceo scientifico, secondo l'assetto ordinamentale dei licei D.P.R. 15 marzo 2010, n.89, è indirizzato a fornire agli allievi una preparazione culturale di base completa, affiancando alle discipline scientifiche caratterizzanti il corso di studio, la conoscenza delle materie dell'area letteraria-storico-filosofica-artistica ed espressiva.

In particolare, il percorso liceale intende favorire lo sviluppo delle capacità e delle scelte personali, fornendo allo studente gli strumenti culturali e metodologici necessari per una comprensione approfondita e critica della realtà, per il proseguimento degli studi di ordine superiore, garantendogli l'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Il percorso di studi mira ad approfondire e sviluppare specifiche conoscenze, abilità e competenze nelle seguenti aree: metodologica; logico-

argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica. Per quanto riguarda il quadro orario delle lezioni si fa riferimento al quadro normativo vigente.

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 è stato avviato in istituto un corso di Liceo scientifico opzione Scienze applicate, che privilegia l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali, fornendo agli alunni competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica.

SBOCCHI LICEO SCIENTIFICO E LICEO SCIENTIFICO OPZ. SCIENZE APPLICATE

- Tutte le facoltà universitarie
- Istruzione e formazione tecnica superiore
- Concorsi nella pubblica amministrazione

Obiettivi specifici di apprendimento del Liceo Scientifico e del Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate

Nel *Regolamento* recante la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studio si sottolinea che «*Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.*» (art. 8 c. 1).

Obiettivi qualificanti il Liceo Scientifico

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Obiettivi qualificanti il Liceo Scientifico opz. Scienze applicate

L'opzione "scienze applicate" del Liceo Scientifico fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni" (art. 8 c. 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte ed i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

2.2 Profilo culturale ed educativo del Liceo delle Scienze Umane e del Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-sociale

I nuovi ordinamenti dei licei, definiti dal Regolamento emanato con D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89, contraddistinguono il percorso di studi del Liceo delle Scienze umane, per quel che concerne il profilo culturale, educativo e professionale.

Il Liceo delle Scienze Umane, mira ad una formazione culturale completa sia nell'ambito delle materie umanistiche che in ambito matematico-scientifico, pur mantenendo una specificità nel settore socio-psico-pedagogico. Infatti il Liceo delle Scienze Umane permette di studiare in modo approfondito la psicologia e le scienze dell'educazione e fornisce una buona conoscenza di base nel settore della sociologia, dell'antropologia, del diritto e dell'economia. Infine questo indirizzo propone lo studio delle scienze naturali nell'intero quinquennio e della fisica nel triennio, per facilitare l'accesso anche ai corsi universitari dell'area medico-sanitaria. Gli sbocchi universitari più diretti sono quindi: le facoltà umanistiche (lettere, storia, filosofia, etc.), quelle legate alle scienze umane (psicologia, sociologia, scienze della formazione, scienze dell'educazione, giurisprudenza, etc.), quelle dell'area medica e sanitaria (medicina e chirurgia, scienze infermieristiche, logopedia, fisioterapia, etc.) e scienze motorie. Le Unità Sanitarie, gli Enti Sociali ed il Ministero della Giustizia saranno i principali interlocutori degli allievi che conseguono questo diploma. Per quanto riguarda il quadro orario delle lezioni si fa riferimento al quadro normativo vigente.

SBOCCHI LICEO DELLE SCIENZE UMANE

- Tutte le facoltà universitarie
- Istruzione e formazione tecnica superiore
- Concorsi nella pubblica amministrazione
- Impiego nel settore dell'educazione e delle attività ludico espressive e nei servizi socio-sanitari ed assistenziali

Obiettivi specifici di apprendimento Liceo delle Scienze Umane e del Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-sociale

Nel *Regolamento* recante la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, a proposito degli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studi si sottolinea la vocazione del liceo delle Scienze Umane allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, nonché all'approfondimento delle conoscenze e allo sviluppo delle abilità e delle competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Il Liceo delle Scienze Umane assicura inoltre la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane (art. 9 c.1)

Obiettivi qualificanti il Liceo delle Scienze Umane

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti gli indirizzi liceali, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Obiettivi qualificanti il Liceo delle Scienze Umane opz. Economico-sociale

L'opzione Economico-sociale del Liceo delle Scienze Umane fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali (art.9 c.2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

2.3 Profilo culturale ed educativo dell'IPSEOA

Personalizzazione degli apprendimenti

Il riordino degli istituti professionali è regolamentato dal decreto legislativo 13/04/2017 n. 61. Tale riordino risponde alle nuove esigenze sociali e formative della società moderna, che richiede un ordinamento aperto e flessibile in grado di favorire i passaggi tra i sistemi formativi e offrire ai giovani l'opportunità di accedere ai livelli culturali più alti grazie ad un modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa.

Tenuto conto delle nuove disposizioni circa la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale e del regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, di cui al Decreto 24 maggio 2018 n. 92, che prevedono **“la personalizzazione del percorso di apprendimento attraverso la progettazione di un percorso formativo individuale basato su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisite da ciascun studente”**, la nostra Istituzione scolastica ha ottemperato a quanto sopra esposto attraverso la redazione per ciascuno studente di un Progetto Formativo Individuale (P.F.I.) e la progettazione di Unità di Apprendimento (U.D.A.) che tengano conto dei traguardi di competenze e degli obiettivi di apprendimento sia di ordine generale che specifici di indirizzo, definiti dai Dipartimenti Disciplinari organizzati per Assi culturali.

Nello specifico, i vari Consigli di classe elaborano, previa attenta analisi dei livelli di partenza degli alunni e in coerenza con i PP.FF.II., delle Unità didattiche di apprendimento (U.D.A.), volte a valutare il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite nonché la misura in cui lo studente ha acquisito le competenze attese.

SBOCCHI IPSEOA

- Accesso ai corsi universitari con particolare riferimento ai corsi in Economia del Turismo
- Impiego nelle strutture ricettive ed alberghiere
- Impiego nel settore dei servizi turistici (guida turistica, tour operator, animatore, interprete turistico).

Obiettivi specifici di apprendimento dell'IPSEOA

L'istituzione scolastica ha lo scopo di favorire la formazione educativa, culturale e professionale degli studenti attraverso la creazione di situazioni di apprendimento orientati al fare e all'acquisizione di competenze trasversali e trasferibili.

Le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative apprese (il fare consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'agire) arricchiranno la personalità dello studente e lo renderanno autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi dell'esperienza umana, sociale e professionale.

Oltre alle competenze professionali, anche le competenze personali e sociali dell'allievo, comprendenti le soft skill, saranno acquisite attraverso la dimensione operativa del fare: capacità di interagire e lavorare con gli altri, capacità di risoluzione di problemi, creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza e capacità di individuare forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, saranno stimolate ed esercitate attraverso la soluzione di **“compiti autentici”**, ovvero compiti realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, dove l'allievo possa gestire situazioni e risolvere problemi in autonomia e responsabilità.

L'insegnante deve diventare un facilitatore di un processo di acquisizione delle competenze che si costruisce nel momento in cui lo studente diventa regista attivo del proprio processo di apprendimento, attraverso l'attenzione alla dimensione dialogica e relazionale, al coinvolgimento e alla partecipazione.

Obiettivi qualificanti l'IPSEOA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Enogastronomia e ospitalità alberghiera" possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali, artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

I diversi profili professionali privilegiano determinate competenze comuni legate all'utilizzo di:

- tecniche di lavorazione nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici;
- tecniche di comunicazione anche in lingua straniera;
- strategie per la valorizzazione, promozione, vendita e produzione di prodotti tipici locali, nazionali ed internazionali;
- normative nazionali ed internazionali sulla sicurezza, la trasparenza e la tracciabilità;
- tecniche di conservazione, trasformazione e presentazione dei prodotti enogastronomici.

Nello specifico l'articolazione di enogastronomia si professionalizza, attraverso il percorso del laboratorio in progress dal 1° al 5° anno, conseguendo autonomia per:

- la preparazione di piatti caldi e freddi;
- l'organizzazione della produzione in termini di tempi di esecuzione del lavoro e efficienza nell'impiego delle risorse;
- calcolo dei costi dei prezzi dei singoli piatti ed elaborazione di "menu";
- valorizzazione e promozione della tipicità del territorio;
- strategie per il controllo degli alimenti sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico anche predisponendo menu coerenti con esigenze e necessità dietologiche del cliente.

Nello specifico l'articolazione di sala e vendita si professionalizza, attraverso il percorso del laboratorio in progress dal 1° al 5° anno, conseguendo autonomia per:

- accoglienza clienti e cura di tutte le fasi relative al servizio in ristorante;
- proposte abbinamenti cibo-vino;
- conoscenza e uso delle attrezzature del bar;
- organizzazione di feste, banchetti, buffet etc.;
- individuazione e comprensione delle esigenze del cliente;
- strategie per il controllo di vari tipi di bevande, sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale, anche predisponendo liste coerenti con le esigenze e le necessità dietologiche del cliente.

Per l'articolazione di accoglienza turistica il profilo professionale privilegia le competenze legate all'utilizzo di:

- gestione delle prenotazioni (booking and planning);
- strategie di adeguamento dei prezzi al mercato (yielding and revenue);
- tecniche organizzative per la gestione delle strutture turistico-alberghiere;
- strategie di comunicazione e vendita anche telematica nel rispetto dell'etica professionale, della sicurezza e della privacy;
- tecniche di amministrazione e di elaborazione dati;
- strategie per l'assistenza alla clientela (accoglienza, servizio posta - chiavi - centralino – informazioni e commissioni, indicazioni e proposte legate alla conoscenza e alla promozione del territorio).

2.4 Percorso triennale per acquisire la Qualifica regionale

Ai fini del conseguimento, anche nell'esercizio dell'apprendistato, di una qualifica almeno triennale (diritto-dovere di tutti i giovani entro il 18° anno di età), la scuola attiva – d'intesa con la Regione Sicilia, in modalità *sussidiaria integrativa* - percorsi per il rilascio della **Qualifica triennale di Operatore della ristorazione e della Qualifica triennale di Operatore ai servizi di promozione e accoglienza**, secondo le indicazioni del D.A. n. 2570 del 26 maggio 2016 del Repertorio delle Qualificazioni della regione Sicilia.

2.5 Formazione degli adulti - CPIA

L'organizzazione del corso CPIA segue le indicazioni del DPR del 29/10/2012 n. 263 recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali. Il percorso viene realizzato in ossequio alla nota 42/41 del 31/07/2013 e al Decreto interministeriale del 12/3/2015. Pertanto, a partire dall'1/09/2015, i percorsi di istruzione degli adulti sono stati riorganizzati secondo le disposizioni di cui al DPR 263/12, come specificate dalle Linee guida adottate con il DI 12/04/2015. In ottemperanza a tali direttive, il nostro Istituto si allinea ai Centri di Istruzione per Adulti (CPIA), aderendo alla rete di scuole che fa capo a CPIA Palermo 1, in coincidenza con i criteri fissati dall'Assessorato Regionale per l'attivazione del secondo livello della rete territoriale del CPIA (unità didattica). La scuola, a tal fine, ha costituito una Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale. La Commissione ha attivato la procedura di "riconoscimento dei crediti", al fine di procedere alla progettazione dei percorsi per Unità di Apprendimento (U.d.A.) che (art.5 c. 1, lett. C del D.P.R. 263/12) "rappresentano il necessario riferimento per il riconoscimento dei crediti".

Il percorso educativo favorisce l'integrazione individuale e la ri-contestualizzazione della persona nell'ambito scolastico e lavorativo. La Commissione Patto Formativo, attraverso un'intervista, stabilisce il livello delle competenze raggiunte nel percorso pregresso e il coerente inserimento nel percorso di studi da intraprendere. I percorsi di secondo livello sono incardinati in Unità Didattiche, stabilite dalla Commissione all'interno dei percorsi didattici individuali, fruibili anche per classi aperte.

Il modello formativo destinato agli adulti è strutturato in percorsi aperti e strategie didattiche flessibili, che rispondono alle esperienze e esigenze specifiche dello studente e favoriscono il rientro in formazione.

3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

LICEO SCIENTIFICO					
DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica ¹	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali ²	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione catt. o Attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
1 Con Informatica al primo biennio					
2 Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE					
DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali ¹	3	4	5	5	5
Disegno e Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione catt. o Attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
1 Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO DELLE SCIENZE UMANE					
DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera (Inglese)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane ¹	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica ²	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ³	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione catt. o Attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
1 Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia					
2 Con Informatica al primo biennio					
3 Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE					
DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1 - Inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 - Spagnolo	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane ¹	3	3	3	3	3
Matematica ²	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali ³	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione catt. o Attività alternativa	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
1 Antropologia, Sociologia, Psicologia e Metodologia della ricerca					
2 Con Informatica al primo biennio					
3 Biologia, Chimica, Scienze della Terra					

IPSEOA		
DISCIPLINE	1° biennio	
	1° anno	2° anno
Lingua e Lettere italiane	4	4
I ^a Lingua e cultura straniera	3	3
II ^a Lingua e cultura straniera	2	2
Storia	1	1
Geografia	1	1
Diritto/Economia	2	2
Matematica e Informatica	4	4
TIC	2	1
Scienze integrate (Fisica)	1	
Scienze integrate (Chimica)		1
Scienze della Terra e Biologia	1	1
Religione cattolica	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2
Scienza e cultura dell'Alimentazione	2	2
Laboratorio di Servizi di Accoglienza Turistica	2 + 1 ¹ +1 ⁴	3 + 1 ¹ +1 ⁴
Laboratorio di Servizi enogastronomici - Settore Cucina Laboratorio di Servizi enogastronomici - Settore Sala e vendita	4 + 1 ² +1 ³	4 + 1 ² +1 ³
TOTALI ORE SETTIMANALI	32	32
1. Compresenza con Francese 3. Compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione 2. Compresenza con Scienze 4. Compresenza con TIC		

Articolazione "Enogastronomia"	2° biennio		monoennio
	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e lettere italiane	4	4	4
I ^a Lingua e cultura straniera	2	2	2
II ^a Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica e Informatica	3	3	3
Religione	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	4	4
Laboratorio di servizi enogastronomici - Cucina	6+1*	6+1*	6+1*
Scienza e cultura dell'alimentazione	5	5	5
TOTALI ORE SETTIMANALI	32	32	32
*Compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione			

Articolazione "Servizi di sala e di vendita"	2° biennio		monoennio
	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e lettere italiane	4	4	4
I ^a Lingua e cultura straniera	2	2	2
II ^a Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica e Informatica	3	3	3
Religione	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Diritto e Tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	4	4
Laboratorio di servizi enogastronomici - Sala e vendita	6+1*	6+1*	6+1*
Scienza e cultura dell'alimentazione	5	5	5
TOTALI ORE SETTIMANALI	32	32	32
*Compresenza con Scienza e cultura dell'alimentazione			

Articolazione "Accoglienza turistica"	2° biennio		monoennio
	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e lettere italiane	4	4	4
I ^a Lingua e cultura straniera	2	2	2
II ^a Lingua e cultura straniera	3	3	3
Storia	2	2	2
Matematica e Informatica	3	3	3
Arte e territorio	2	2	2
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Religione	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	4	4
Laboratorio di accoglienza turistica	7+1*	7+1*	7+1*
TOTALI ORE SETTIMANALI	32	32	32

* Compresenza con Arte e territorio

4. CURRICOLO D'ISTITUTO

4.1 Competenze chiave europee per l'apprendimento permanente

Le competenze chiave rappresentano *un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti trasferibili e multifunzionali, “di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”*.

Le competenze chiave dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Le competenze chiave si riferiscono a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale)
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale)
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Nel 2006 prima e nel 2018 poi, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato una *Raccomandazione* relativa a *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*, importante strumento di riferimento per lo sviluppo di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze.

Posti di lavoro sempre più automatizzati, il ruolo sempre più importante svolto dalle nuove tecnologie negli ambiti lavorativi e sociali nonché il crescente aumento delle competenze imprenditoriali, sociali e civiche, hanno portato alla delimitazione delle nuove competenze all'interno di un nuovo quadro di riferimento:

1. ***competenza alfabetica funzionale***
2. ***competenza multilinguistica***
3. ***competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie***
4. ***competenza digitale***
5. ***competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare***
6. ***competenza sociale e civica in materia di cittadinanza***
7. ***competenza imprenditoriale***
8. ***competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali***

1. *Competenza alfabetica funzionale*: capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

2. *Competenza multilinguistica*: capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare; capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.

3. *Competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie:*

capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica; capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi);

capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici; capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

4. *Competenza digitale:* presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.

Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cyber sicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

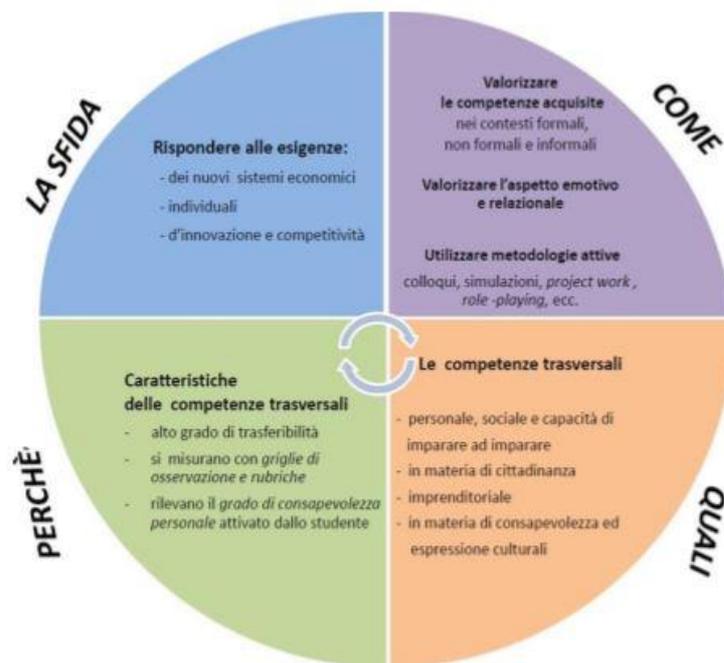
5. *Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:* capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva; capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

6. *Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza:* capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7. *Competenza imprenditoriale:* capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri; capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

8. *Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali:* saper comprendere e rispettare idee e significati espressi creativamente e comunicati in diverse culture tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali.

4.2 Le competenze trasversali per l'apprendimento



L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa. Tali competenze si riferiscono ai processi di pensiero, di cognizione e di comportamento. Esse rivestono un ruolo essenziale nel processo di costruzione del sé, in cui lo studente è attore della propria crescita umana, culturale, sociale e professionale, e sono rilevanti anche ai fini della pianificazione e della progettazione dell'azione formativa. Consentono, inoltre, allo studente di attivare modalità e capacità di riflessione e di utilizzare strategie di apprendimento e di auto-correzione dell'atteggiamento, in contesti sociali e di lavoro.

Con la Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha riassunto in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino.

Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze declinate in capacità:

COMPETENZE TRASVERSALI DECLINATE IN CAPACITÀ	
COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE	<input type="checkbox"/> Capacità di riflettere su se stessi e individuare le proprie attitudini <input type="checkbox"/> Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni <input type="checkbox"/> Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma <input type="checkbox"/> Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva <input type="checkbox"/> Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi <input type="checkbox"/> Capacità di creare fiducia e provare empatia <input type="checkbox"/> Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi

	<input type="checkbox"/> Capacità di negoziare <input type="checkbox"/> Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni <input type="checkbox"/> Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera <input type="checkbox"/> Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress <input type="checkbox"/> Capacità di mantenersi resilienti <input type="checkbox"/> Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo
COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	<input type="checkbox"/> Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico <input type="checkbox"/> Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi
COMPETENZA IMPRENDITORIALE	<input type="checkbox"/> Creatività e immaginazione <input type="checkbox"/> Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi <input type="checkbox"/> Capacità di trasformare le idee in azioni <input type="checkbox"/> Capacità di riflessione critica e costruttiva <input type="checkbox"/> Capacità di assumere l'iniziativa <input type="checkbox"/> Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma <input type="checkbox"/> Capacità di mantenere il ritmo dell'attività <input type="checkbox"/> Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri <input type="checkbox"/> Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio <input type="checkbox"/> Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza <input type="checkbox"/> Capacità di essere proattivi e lungimiranti <input type="checkbox"/> Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, di provare empatia <input type="checkbox"/> Capacità di accettare la responsabilità
COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	<input type="checkbox"/> Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia <input type="checkbox"/> Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali <input type="checkbox"/> Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente <input type="checkbox"/> Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

4.3 La certificazione delle competenze di base al termine del periodo di obbligo d'istruzione

L'articolo 1 della legge 296/06 ha innalzato l'obbligo di istruzione a 16 anni, rendendo di fatto obbligatorio il biennio iniziale degli istituti secondari.

Il D.M. n. 139/2007 (*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*) prevede lo sviluppo delle competenze lungo quattro assi culturali: l'Asse dei Linguaggi, l'Asse Matematico, l'Asse Scientifico-Tecnologico, l'Asse Storico-Sociale e definisce le competenze relative ai quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza da conseguire al termine del biennio.

La certificazione delle competenze - prevista al termine del periodo di obbligo di istruzione - viene effettuata, di norma, in sede di scrutinio finale della seconda classe durante il quale i docenti compilano il *Certificato delle competenze di base*, ex D.M. 9/2010.

La certificazione attesta il livello di raggiungimento degli obiettivi comuni a tutti gli indirizzi di studio, suddivisi, per assi culturali. L'attribuzione dei livelli raggiunti avviene in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti, evitando, tuttavia, una corrispondenza automatica tra livelli di competenza raggiunti e voti numerici.

Certificato delle competenze di base (G0 – in Allegati)

4.4 Curricolo trasversale di Educazione civica

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019 pone a fondamento dell'*Educazione civica* la conoscenza della Costituzione Italiana, riconoscendola così non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta costituzionale è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono. Nell'articolo 7 della Legge n. 92 del 2019 è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro, anche opportunamente integrando il *Patto educativo di corresponsabilità*.

La trasversalità dell'insegnamento offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline. L'educazione civica, infatti, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, onde evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. La pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, infatti, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

Aspetti contenutistici e metodologici

Le *Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica* (D.M. n. 35 del 22 giugno 2020) presentano tre grandi nuclei concettuali, pilastri della Legge n. 92, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

➤ Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati e la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

- Obiettivi riconducibili a queste tematiche sono:

conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale;

conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali;

essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro;

esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali;

partecipare al dibattito culturale;
cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.

➤ ***Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio***

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi riguardano anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, l'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare anche i temi riguardanti *l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.*

- Obiettivi riconducibili a queste tematiche sono:

prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità;
adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile;
perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

➤ ***Cittadinanza digitale***

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge n. 92 del 2019, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per *Cittadinanza digitale* deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

L'approccio e l'approfondimento di questi temi non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti del Consiglio di classe.

• Obiettivi riconducibili a quest'ambito sono:

esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica;
compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese;
rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Organizzazione didattica

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Le soluzioni organizzative che le scuole del secondo ciclo possono adottare, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 2, commi 4 e 5 della Legge 92, potranno essere differenti:

1) qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di classe, negli istituti superiori nel cui curriculum siano presenti gli insegnamenti dell'area giuridico-economica, gli sarà affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe;

2) qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'Educazione civica all'interno della quota oraria settimanale, o all'interno della quota di autonomia eventualmente attivata, nelle modalità approvate dal Collegio dei docenti. Ricorrendo questa casistica, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera;

3) nel caso in cui non vi siano nell'istituto docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche, l'insegnamento di Educazione civica sarà attribuito in contitolarità a più docenti, competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe. Il coordinamento sarà affidato ad uno dei docenti contitolari dell'insegnamento.

Nel corrente anno scolastico, i "docenti potenziatori" delle discipline giuridico-economiche (o che abbiano l'abilitazione all'insegnamento di tale ambito disciplinare) coadiuvano, ove possibile ed entro i limiti delle ore disponibili, i consigli di classe nell'insegnamento dell'Educazione civica, svolgendo attività in compresenza.

La valutazione dell'Educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste, per il secondo ciclo d'istruzione, dal DPR 22 giugno 2009 n. 122. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF verranno integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica.

In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. I docenti della classe e il Consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze, abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'Educazione civica. In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, su decisione del Collegio dei docenti, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica. Il voto di Educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione e, per le classi terze, quarte e quinte degli Istituti secondari di secondo grado, all'attribuzione del credito scolastico.

G 3 - Griglia di valutazione di Educazione civica (in Allegati).

4.5 Individuazione delle Attività alternative all'I.R.C.

La normativa vigente prevede che le Istituzioni scolastiche possano offrire diverse opzioni per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica:

- a) attività didattiche e formative
- b) attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente
- c) libera attività di studio e/o ricerca individuali senza assistenza di personale docente
- d) non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La presenza dell'Attività alternativa, tuttavia, è ormai da ritenersi obbligatoria da parte delle scuole, così come previsto dalla normativa vigente (L. 121 del 25/03/1985 art. 9 punto 2 e C.M. 316 del 28/10/1987) e ribadito da varie sentenze (TAR del Lazio sentenza n. 33433 del 15 novembre 2010, Consiglio di Stato sentenza n. 2749 del 16 marzo 2010) le quali vincolano di fatto le scuole ad organizzare queste attività didattiche.

A seguito di questi pronunciamenti e a chiarimento della normativa su richiamata, la C.M. n. 63 del 13 luglio 2011 chiarisce che verso gli alunni/studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, debbano essere posti in essere tutti gli adempimenti necessari per garantire il diritto di frequentare attività alternative.

All'atto dell'iscrizione presso la nostra I.S. viene fornita una scheda dove i genitori degli alunni minorenni o gli studenti maggiorenni indicano se intendono avvalersi o non avvalersi dell'IRC. Tale scelta può essere modificata all'atto di iscrizione per l'anno successivo (T.U. art. 310; CM 4 del 15/01/2010).

La valutazione della disciplina non esprime voti ma soltanto un giudizio e analogamente a quanto avviene per l'IRC, non fa media alla fine dell'anno scolastico e non determina debiti o la mancata promozione. Nello scrutinio finale, qualora si richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante dell'Attività alternativa, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

L'organizzazione dell'Attività alternativa all'I.R.C.

In seguito a delibera del Collegio dei Docenti, il nostro istituto garantisce agli studenti non avvalentesi dell'I.R.C. **attività didattiche formative alternative** per le quali si tiene conto della C.M. n. 131 del 3 maggio 1986 che recita: *“Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. I docenti della disciplina ARC selezionano, all'interno delle tematiche proposte dal CdD, i contenuti più idonei alle esigenze formative e alle competenze degli alunni che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento di IRC”*.

La scelta del CdD sulle discipline alternative all'IRC permette di contribuire alla formazione globale della persona, attraverso la promozione e la valorizzazione delle diversità culturali incoraggiando la riflessione sui temi della convivenza civile, del rispetto degli altri, della creazione della regola come valore a fondamento di ogni gruppo sociale, dell'affetto, della solidarietà, accrescendo espressioni che consentano il prendersi cura di sé, dell'altro, dell'ambiente e del mondo in cui viviamo.

Le tematiche individuate dal CdD sono afferenti ai seguenti ambiti:

- Educazione all'affettività
- Educazione ambientale
- Educazione stradale

- Educazione alla salute
- Educazione alla convivenza civile
- Obiettivi di Agenda 2030
- Educazione alimentare (solo per i licei).

Gli argomenti relativi alle diverse *Educazioni* verranno declinati dai docenti individuati affinché gli alunni sviluppino progressivamente le competenze di una cittadinanza attiva e proattiva, consapevole dei propri diritti e doveri nella sfera personale, familiare, nel territorio e nella più ampia società globale.

4.6 P.E.Cu.P. - Licei - Indicazioni metodologiche (pubblicato nel sito web dell'I.S.)

4.7 P.E.Cu.P. - IPSEOA - Indicazioni metodologiche (pubblicato nel sito web dell'I.S.)

4.8 Progettazioni dipartimentali (pubblicate nel sito web dell'I.S.)

5. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Per la L.107/2015 i P.C.T.O. rappresentano una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

1. collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
2. favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
3. arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
4. realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
5. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

I tirocini curriculari in azienda, sono parte integrante dei percorsi formativi personalizzati e sono volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. I percorsi in alternanza hanno una struttura flessibile e possono essere svolti con modalità differenti, anche in momenti diversi da quelli previsti dal calendario delle lezioni.

I PCTO, nell'ultimo triennio del percorso di studi, si realizzano - in presenza e/o online – attraverso le seguenti attività:

1. formazione in azienda o ente ospitante;
2. partecipazione ad eventi e manifestazioni interne ed esterne;
3. visite presso aziende, enti pubblici o privati;
4. incontri con esperti di settore;
5. partecipazione a gare e concorsi;
6. visite a fiere di settore inerenti i diversi indirizzi di studio.

Per le studentesse e gli studenti impegnati nei PCTO la formazione generale sulla sicurezza e quella specifica sul *rischio medio* è a carico dell'Istituzione scolastica, salvo specifici accordi con gli enti o le strutture ospitanti.

6. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

6.1 Il Potenziamento

A seguito dell'attuazione della legge 107/2015 e di alcune circolari ministeriali, il compito principale dei "docenti potenziatori" è quello di potenziare l'offerta formativa tramite il conseguimento degli obiettivi previsti nel comma 7:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning);
- b) potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione all'intercultura, alla pace, al rispetto delle differenze, al dialogo tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché alla solidarietà, alla cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Infine, come si evince dallo stesso comma 85, la legge prevede che detti docenti possano essere utilizzati per supplenze sino a 10 giorni.

Nell'ambito degli obiettivi del PTOF l'istituto si è dotato di Linee guida del Potenziamento allegato al presente documento. Si delineano così le aree di intervento e gli obiettivi ed i risultati attesi del Piano del potenziamento di seguito sintetizzato:

PIANO ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO

OBIETTIVI DI RIFERIMENTO	RISULTATI ATTESI
<p>Gli obiettivi che le azioni di potenziamento intendono promuovere sono sia di tipo trasversale, sia di tipo disciplinare, in maniera tale da venire incontro alle aspettative e alle priorità richieste dal PTOF di Istituto. In funzione di ciò e in relazione alle Macro-Aree individuate (per ciascuna delle quali sono previste delle macro-attività), gli obiettivi che si intendono perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sulle condizioni di benessere a scuola, sul sentimento di appartenenza e di affiliazione. • Pianificazione della gestione e organizzazione dell'evento. • Favorire l'adesione consapevole a valori condivisi. • Promuovere atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. • Favorire il raccordo multidisciplinare e potenziare le competenze di trasferimento dell'apprendimento. • Promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. • Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese), matematico-logiche e scientifiche. • Accrescere le competenze metacognitive, il pensiero divergente, l'autonomia di giudizio, il pensiero creativo e personale. 	<p>In accordo con il PTOF di Istituto, le attività previste, in chiave anche pluridisciplinare e secondo approcci e metodologie consone al tipo di attività, intendono prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico.</p> <p>Le attività, pur declinate secondo le specificità di ciascun docente potenziatore, rientrano nell'area della cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace. In quest'ottica le azioni sviluppate intendono incentivare negli studenti l'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.</p>

Attività e progetti didattici extracurricolari saranno finalizzati a promuovere lo sviluppo della socializzazione e dell'integrazione, a potenziare le conoscenze del metodo scientifico, educare alla cittadinanza attiva, sviluppare competenze relazionali, potenziare le competenze linguistiche, favorire l'apprendimento pratico, sviluppare la propria creatività, valorizzare i rapporti interpersonali, consentire contatti con la realtà produttiva.

Rientrano in questo quadro gli interventi messi in atto dai docenti del Potenziamento e i Progetti FIS.

AMBITO E AREA	DESCRIZIONE
Area linguistica	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati a promuovere la lettura come mezzo e stimolo per la decodificazione della realtà circostante. • Progetti finalizzati all'educazione delle abilità linguistiche di lettura, ascolto, scrittura e lingua parlata.
Area scientifico-matematica	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati all'acquisizione di competenze di calcolo e logico-matematiche, partecipazione a gare ed eventi.
Area scientifico-tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati alla preparazione di esperienze scientifiche e a percorsi di didattica laboratoriale, partecipazione a gare ed eventi scientifici.
Area dell'imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze specifiche nell'ambito lavorativo del settore alberghiero. • Elaborazione Progetti per l'integrazione con il mondo del lavoro/stage. • Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).
Area Educazione civica	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati alla conoscenza della Costituzione e del diritto (nazionale ed europeo), all'educazione alla cittadinanza attiva, alla legalità, al rispetto dei diritti umani, alla tolleranza, alla diversità e alla solidarietà, allo sviluppo sostenibile, all'educazione ambientale, alla conoscenza e alla tutela del patrimonio e del territorio, alla cittadinanza digitale, alla salute.
Area attività e linguaggi espressivo-creativo	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati allo sviluppo di linguaggi creativi e laboratori teatrali.
Area linguaggi espressivo-grafico	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati all'acquisizione di abilità specifiche nel settore tecnico.
Area continuità del percorso formativo	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti per la preparazione all'inserimento nel percorso educativo post-diploma e per l'orientamento.
Area inclusione e integrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati a favorire la socializzazione e l'integrazione degli alunni in condizione di disabilità, promuovere la motivazione e combattere la dispersione e l'abbandono.
Area valorizzazione delle eccellenze	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti per promuovere la partecipazione a gare, certificazioni e l'arricchimento del curriculum.
Progetti Erasmus+	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti finalizzati alla condivisione e alla partecipazione a gemellaggi e partenariati europei.
Area fondi strutturali europei	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti PON.

INTERVENTO	DESCRIZIONE
Reti di scuole	<ul style="list-style-type: none"> • Azione di continuità con le altre scuole del bacino di utenza per promuovere la continuità e percorsi comuni.
Attività di recupero e potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di recupero e potenziamento a classi aperte nelle ore pomeridiane; • Utilizzo organico di potenziamento.
Progetti FIS	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento e recupero delle competenze e delle abilità di base degli alunni nell'ambito linguistico, scientifico e umanistico; • Integrazione con il mondo del lavoro; • Prevenzione e contrasto della dispersione, integrazione e inclusione; • Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva educazione alla convivenza civile, alla legalità, all'educazione interculturale e alla cura dei beni comuni e sostenibilità ambientale; • Potenziamento delle eccellenze.

Gruppo sportivo	<ul style="list-style-type: none"> • Attività sportive per un efficace intervento sul disagio sociale e la dispersione scolastica; • Interazioni con gli enti territoriali e gli organismi sportivi operanti localmente.
Viaggi di istruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi interculturali disciplinari, valorizzando una didattica fuori dalle classi, attraverso l'attuazione di progetti didattici mirati.
Progetti Europei	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione a partenariati e ad attività di cooperazione educative e didattica con i paesi comunitari; • Attivazione di scambi di esperienze didattiche tra docenti di differenti paesi europei; • Partecipazione al progetto Erasmus+; • Progetti e-Twinning.
Attività culturali e di ampliamento dell'O.F	<ul style="list-style-type: none"> • Visite guidate, seminari, visione di film e rappresentazioni teatrali; • Partecipazione a manifestazioni inerenti al settore scientifico e a quello professionale; • Partecipazione a bandi e concorsi; • Protocolli d'intesa con Enti, Agenzie e Associazioni.
Convenzioni con Enti esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Reti scolastiche, attività di coordinamento con Agenzie ed Enti locali e territoriali.
Stage formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze specifiche nell'ambito lavorativo, nel settore professionalizzante.

Carta del Potenziamento - *Linee guida* (in Allegati).

7. ATTIVITÀ PREVISTE PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

È in fase di realizzazione il Progetto “**EduGreen**” che si articola nei seguenti moduli:

Mod. 1 *Laboratorio di idroponica*

Mod. 2 *Laboratorio di filtrazione delle acque*

rispondente all’ *Avviso* pubblico prot. n. 50636/2021: “Ambienti e laboratori per l’educazione e la formazione alla transizione ecologica”;

Azione 13.1.4: “Laboratori green, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo – Laboratori per l’alimentazione sostenibile”;

Priorità d’investimento 13i: “Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia”;

Obiettivo specifico 13.1: “Facilitare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia”.

8. ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL P.N.S.D.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (P.N.S.D.) è il documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione (adottato con decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015) per la realizzazione dell’innovazione della scuola italiana anche attraverso l’educazione digitale di tutto il personale, con programmi e azioni coerenti che vanno dall’accesso a nuovi ambienti di apprendimento, dispositivi, piattaforme, ad attività di ricerca e formazione su tematiche quali la didattica, la metodologia e le competenze. Il PNSD punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l’idea di apprendimento permanente (life-long learning), ad estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento. Figura strategica in questo processo di innovazione è quella dell’*Animatore digitale* che, formato attraverso un percorso dedicato sui temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, insieme al Dirigente Scolastico, svolge un ruolo propulsivo nella diffusione dell’innovazione digitale, nella formazione e nel supporto del personale, nel favorire la partecipazione degli studenti nell’organizzazione e svolgimento di attività “digitali”, nell’individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche da diffondere nella pratica didattica d’Istituto (best practies).

(Azioni del P.N.S.D. finanziate: specificate nell’Aggiornamento annuale del P.T.O.F).

9. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Certificato delle competenze di base (G0 – in Allegati).

Griglia di valutazione degli Apprendimenti (G1 - in Allegati).

Griglia di rilevazione per le Competenze D.D.I. e/o D.A.D. (G2 - in Allegati).

Griglia di valutazione di Educazione Civica (G3 - in Allegati).

Griglia per l’attribuzione del voto di Condotta (G4 - in Allegati).

10. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'accoglienza è un momento importante per gli alunni delle classi in ingresso, che spesso affrontano il passaggio alle scuole superiori con molta apprensione, nel costante timore di non essere all'altezza del percorso di studi intrapreso.

È importante quindi essere vicini ai giovani studenti in un momento così delicato dal punto di vista emotivo, per favorire l'integrazione con gli altri studenti e creare le premesse per un proficuo dialogo educativo con i docenti. A tal proposito l'IIS U. Mursia organizza all'inizio dell'anno scolastico una serie di attività inclusive che interessano sia e soprattutto il livello relazionale, sia quello pratico dell'inserimento nella vita dell'Istituto e della conoscenza del suo funzionamento e delle sue regole (visita guidata a spazi e strutture dell'Istituto).

L'Istituzione scolastica, altresì, lavora per migliorare l'*ambiente educativo*, studiando metodologie e approcci disciplinari nuovi e più coinvolgenti, potenziando la cultura dell'inclusione, incoraggiando le relazioni interpersonali.

La scuola è attenta alle problematiche degli allievi disabili, allievi con DSA e BES (bisogni educative speciali), ma anche allievi con altre problematiche quali svantaggio economico-sociale e svantaggio linguistico-culturale.

Sono in adozione in Istituto i documenti previsti dalla normativa: PI, PAI, PDP e PEI.

Il Consiglio di Classe opera collegialmente per progettare concretamente le attività inclusive, in stretta collaborazione con l'ASL, mediante l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) costituita dal Gruppo Disabilità dell'ASL (neuropsichiatra, psicologo, operatore della riabilitazione), il Consiglio di Classe, gli operatori specializzati, gli operatori dei servizi sociali e la famiglia (riuniti nel GLO dal Dirigente scolastico).

➤ **Inclusione alunni con BES:**

Le principali situazioni di BES individuate nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 sono riconducibili a tre categorie principali:

disabilità (L. 104/92); disturbi evolutivi specifici (DSA L. 170/2010; casi di co-morbilità o situazioni limite o borderline); svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

L'individuazione della presenza di alunni in situazione bisogno educativo specifico, non può avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica per raccogliere dati oggettivi e stabili, vagliata attraverso un confronto tra adulti ed integrata con una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà, ovvero mitigarle o accentuarle. L'osservazione è sempre a sostegno, all'interno di un approccio educativo, dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare con le singole situazioni.

➤ **Disabilità (L.104/92):**

Il nostro Istituto ospita da molti anni un crescente numero di alunni disabili, provenienti da un vasto territorio comprendente anche i comuni limitrofi. Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni possono accedere in autonomia a tutti gli ambienti didattici ed amministrativi. Le finalità che il nostro istituto intende perseguire, con l'intervento educativo, sono principalmente quelle di: favorire l'inclusione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione; soddisfare al meglio i bisogni educativi di ogni alunno con particolare attenzione all'aspetto cognitivo per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere le proprie potenzialità. Nell'ambito degli obiettivi generali il Consiglio di Classe, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale elaborato dal GLO e, dopo l'analisi della situazione di partenza, definisce il Piano Educativo Personalizzato (PEI), che può prevedere due percorsi diversi:

- un percorso curricolare
- un percorso semplificato per obiettivi minimi
- un percorso differenziato con obiettivi individualizzati.

• **Percorso semplificato**

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001). Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali, è possibile prevedere:

- un programma semplificato, per obiettivi minimi appunto, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline, ma sostanzialmente equipollente, che preveda quindi la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti disciplinari, nonché tempi più lunghi e ausili tecnici e/o comunicativi, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994);
- prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale, idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Durante lo svolgimento delle prove d'esame nella classe terza l'insegnante specializzato fa parte integrante della Commissione. Nella classe quinta la presenza dello stesso è subordinata alla nomina del Presidente della Commissione qualora sia determinante per lo svolgimento della prova stessa. Si ritiene in ogni caso più che opportuna la sua presenza. Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di Stato e acquisiscono il titolo di studio con valore legale.

• **Percorso differenziato**

Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali ma del tutto personalizzati. In tale ipotesi si rende necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/5/01), alla quale il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto, fissando un termine per manifestare un formale dissenso. La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. Per gli alunni che seguono un P.E.I. differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la *votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali* (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001). Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali.

La realizzazione degli interventi previsti nel Piano Educativo Personalizzato coinvolge a diversi livelli l'insegnante di sostegno, gli insegnanti del Consiglio di classe e la comunità scolastica nel suo insieme.

La nuova disposizione (comma 8 dell'art.11, D.Lgs. 62/2017) prescrive che "alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione".

Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

➤ **DSA (L.170/2010):**

La legge 170/2010 sui disturbi specifici dell'apprendimento è certamente un elemento nuovo che determina una modifica sostanziale per la gestione dei DSA (termine ad ombrello nel quale rientrano dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) nella scuola italiana. La situazione è, senza dubbio, del tutto al di fuori dell'ambito di competenza della legge 104/92, perché questi disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana. Quindi, non vi è disabilità, non c'è diritto all'insegnamento del

sostegno, gli alunni D.S.A. vengono seguiti dagli stessi insegnanti della classe e hanno bisogno di una didattica più flessibile che assicuri pari opportunità a tutti i ragazzi, divenendo più inclusiva. In pratica, hanno necessità più che mai di docenti che sappiano cosa sono i D.S.A., ma soprattutto siano in grado di adeguare la propria didattica a tali disturbi. Considerato il crescente numero di alunni DSA iscritti e frequentanti il nostro Istituto, ci si propone di perseguire, attraverso l'intervento educativo - didattico, un sistema focalizzato su:

1. didattica individualizzata e personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
2. strumenti compensativi (mezzi di apprendimento alternativi e tecnologie informatiche);
3. misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali, ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
4. adeguate forme di verifica e valutazione (modalità di verifica che consentano all'alunno con D.S.A. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La scuola adotta pertanto il seguente protocollo di accoglienza per alunni con DSA:

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica.
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare con i genitori di alunni affetti da DSA con il Dirigente Scolastico, il referente Inclusione e DSA per la raccolta delle informazioni.
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe.
4. Inserimento in classe.
5. Supporto al Consiglio di Classe.
6. Attivazione di interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA (non si tratta mai di una diagnosi: quest'ultima spetta alle strutture sanitarie preposte).
7. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico Personalizzato PDP (nel CdC di ottobre/novembre).
8. Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente).
9. Valutazione intermedia e finale dei PDP da parte dei singoli CDC e valutazione finale di Istituto dei risultati dei diversi casi di DSA inseriti nelle classi.
10. Promozione di adeguate attività di recupero didattico mirato.

Il Consiglio di classe, acquisita la diagnosi specialistica di D.S.A., dopo avere analizzato l'entità del disturbo, le difficoltà, i punti di forza dell'alunno, definisce quali strategie didattiche mettere in atto e quali strumenti utilizzare, confrontandosi con la famiglia, lo studente e, dove è possibile, con i tecnici, e redige il P.D.P. (Piano didattico personalizzato).

L'obiettivo primario è migliorare la qualità di vita degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, per favorirne il successo e l'integrazione a scuola. Un altro obiettivo è promuovere la collaborazione attiva e la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari. L'alunno con D.S.A. non va percepito nella qualità del suo disturbo, ma come individuo dotato di caratteristiche peculiari, modalità di apprendimento individuali e uniche. Non è l'alunno con D.S.A. a doversi adattare alla scuola ma è la scuola a dover trovare la migliore strategia educativa e la metodologia didattica che gli consenta di espletare al meglio il suo diritto allo studio.

La valutazione degli studenti, che vivono altre situazioni di BES (svantaggio socio-economico, linguistico, culturale), con particolare attenzione nel nostro contesto per gli stranieri neo-arrivati (NAI), richiede di porre al centro dell'attenzione alcuni principi guida che dovrebbero caratterizzare sempre le azioni valutative della scuola nei confronti degli apprendimenti degli alunni:

è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti; è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma soprattutto formativa; è auspicabile che la valutazione sia sempre globale e mai segmentata. La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;

- dei risultati conseguiti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

È inoltre necessario che, nella stesura delle prove, ogni docente tenga conto degli obiettivi essenziali della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.

Il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, deve prima di tutto prevedere anche per gli alunni BES, la stesura di un PDP che preveda l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, ricorrere ad eventuali compensazioni e misure dispensative.

L'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di Stato, con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES. In sede di esame di Stato, non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica, è utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di tali dispositivi non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'alunno, aggravando la sua peculiare difficoltà, ma deve metterlo nelle condizioni di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicanze afferenti l'apprendimento.

10.1 Servizi per lo studente

<p>GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il gruppo si occupa di progettare e programmare attività d'inclusione rivolte agli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES), disturbo oppositivo provocatorio.
<p>Istruzione Domiciliare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti differenziati per i diversi indirizzi scolastici presenti nell'Istituto, che prevedono l'istruzione domiciliare per alunni che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute.
<p>Servizi per l'integrazione degli alunni con disabilità</p>	<p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimento degli alunni diversabili nelle realtà lavorative locali, secondo le agevolazioni previste dalla normativa vigente; • coinvolgimento del personale educativo-assistenziale; • servizio di trasporto gratuito per i ragazzi diversabili; • accordi con la ASL e con gli altri Enti istituzionali competenti per la corretta produzione della documentazione e percorsi misti di orientamento dalla scuola di provenienza.

<p>GOSP (Sportello di ascolto)</p>	<p>Il gruppo GOSP opera in accordo con i servizi pubblici presenti nel territorio. Le modalità operative messe in atto, oltre allo sportello di ascolto, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari) e delle situazioni di disagio multiproblematiche; • segnalazione dei casi di evasione, abbandono e frequenze irregolari; • analisi delle segnalazioni dei casi altamente problematici e ipotesi d'intervento; • realizzazione di una mappa delle risorse territoriali (Servizi, Associazioni, Istituzioni, ASL) per eventuali gruppi di lavoro, accordi Interistituzionali per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica; • diffusione di strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari, tests standardizzati,...) e delle situazioni a rischio di dispersione scolastica; • coinvolgimento degli OO.CC. per la diffusione e socializzazione dei dati, documenti, azioni intraprese; • partecipazione alle attività di formazione specifiche; • promozione di spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia; • incontri tenuti da esperti su tematiche rilevanti; • incontri con lo psicologo e tra studenti; • sostegno ed intervento da parte dell'operatore socio-pedagogico; • conferenze con la partecipazione dei genitori, dei docenti e degli studenti su tematiche inerenti il disagio giovanile e l'educazione alla salute.
--	---

Piano dell'Inclusione (in Allegati).

Regolamento Laboratorio per attività di sostegno (in Allegati).

Protocollo Accoglienza alunni con D.S.A. (in Allegati).

Protocollo accoglienza alunni stranieri – N.A.I. (in Allegati).

11. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

(in Allegati)

ORGANIZZAZIONE



SEZIONE 4 - ORGANIZZAZIONE

1. ASPETTI GENERALI

L'azione didattica è stata avviata attraverso le attività iniziali dei Dipartimenti disciplinari, per individuare le linee di progettazione e programmazione disciplinare comuni e definire le modalità di valutazione degli alunni, tenendo conto delle direttive ministeriali, ed in particolare, curando la certificazione delle competenze in uscita per il biennio, in ottemperanza del D.M. 9/2010 e del D.M. 22 agosto 2007 n.139 in materia di assolvimento dell'obbligo scolastico. Nell'ambito del C.D.C. sarà favorito il collegamento tra le attività dell'O.F. e la programmazione del percorso didattico. Per quanto concerne la programmazione delle classi quinte, in funzione degli esami di Stato, ci si richiama al documento che i Consigli di classe interessati redigono entro il 15 Maggio.

L'Istituto adotta la divisione dell'anno scolastico in periodi (generalmente 2 quadrimestri o 1 trimestre e 1 pentamestre) e la scansione oraria su cinque giorni (da lunedì a venerdì). I ricevimenti dei genitori per conoscere l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli, si svolgeranno periodicamente in incontri collettivi; gli incontri individuali si svolgeranno secondo un piano di disponibilità di un'ora al mese resa da ciascun docente.

2. MODELLO ORGANIZZATIVO

2.1 Figure e funzioni organizzative

Dirigente Scolastico

- Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica e rappresenta legalmente l'Istituto
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia e trasparenza
- Promuove interventi che assicurino la qualità dei processi formativi con particolare attenzione alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Valorizza le risorse umane e professionali, sostiene ed agevola lo sviluppo dei processi formative e dei progetti didattici e innovativi dell'Istituto
- Costruisce un clima di lavoro positivo per sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione didattica e metodologica dei docenti
- Garantisce un efficace livello di comunicazione tra gli organismi scolastici, favorisce la circolazione delle informazioni, il confronto delle idee e la collaborazione
- Favorisce la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola
- Assicura la collaborazione con le Istituzioni culturali, sociali ed economiche del territorio

• Collaboratore del DS

Compiti assegnati al Primo Collaboratore:

sostituzione del D.S. nel caso di assenza o impedimento; partecipazione alle riunioni di staff; raccordo con il gruppo PTOF in merito alle nuove procedure relative all'organizzazione didattica, la progettazione, l'innovazione, la valutazione d'istituto e il funzionamento del sistema scuola; collaborazione con le

funzioni strumentali, referenti e responsabili di plesso; pianificazione attività in orario curriculare ed extracurricolari (circolari, prenotazioni locali, etc.); verifica regolare dell'organizzazione di tutte le attività programmate del personale docente; coordinamento e controllo in merito alla corretta organizzazione e all'utilizzo di spazi scolastici, nonché delle attrezzature; controllo del rispetto del regolamento d'Istituto e delle norme sulla sicurezza; organizzazione del personale; cura dei rapporti con i docenti, i genitori, gli studenti (permessi entrata e uscita); sostituzione docenti assenti; cooperazione con l'ufficio tecnico per attività negoziali; collaborazione con gli uffici amministrativi; organizzazione dei corsi di recupero di fine quadrimestre, sportelli help, corsi di recupero estivi; cura della fase organizzativa degli esami di maturità; vigilanza in merito alla sicurezza e all'igiene dell'edificio in collaborazione con gli addetti del servizio di prevenzione e protezione; corrispondenza con l'amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, associazioni, uffici e con soggetti privati; applicazione del regolamento Anti-Covid-19.

Compiti assegnati al Secondo Collaboratore:

Sostituzione in caso di assenza del Dirigente Scolastico e del primo collaboratore; controllo del rispetto del regolamento d'Istituto e delle norme sulla sicurezza; vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche; partecipazione alle riunioni di staff; attività di supporto organizzativo e didattico al D.S.; collaborazione con il Vicario in merito: alle nuove procedure relative all'organizzazione didattica, alla progettazione, l'innovazione, la valutazione d'istituto e il funzionamento del sistema scuola; autorizzazioni, richieste di permessi di entrata posticipata e uscita anticipata degli studenti; gestione dei rapporti scuola-famiglia; verifica regolare dell'organizzazione di tutte le attività programmate del personale docente; coordinamento e controllo in merito alla corretta organizzazione e all'utilizzo di spazi scolastici, nonché delle attrezzature; collaborazione con gli uffici amministrativi; cura della procedura per gli esami di stato in assenza del primo collaboratore; vigilanza in merito alla sicurezza e all'igiene dell'edificio in collaborazione con gli addetti del servizio di prevenzione e protezione; applicazione del regolamento Anti-Covid-19.

• Responsabile di plesso

Supporto al D.S. per l'organizzazione dell'orario didattico e per ciò che riguarda le nuove procedure relative all'organizzazione didattica, la progettazione, l'innovazione, la valutazione d'istituto e il funzionamento del sistema scuola; sostituzione del D. S., del 1° e del 2° docente collaboratore in caso di assenza; autorizzazioni, permessi di entrata posticipata e uscita anticipata degli studenti; cura delle comunicazioni con studenti e genitori; osservazioni sul regolare svolgimento delle attività didattiche; controllo del rispetto del regolamento d'Istituto e delle norme sulla sicurezza; partecipazione alle riunioni di staff; controllo dell'osservanza del divieto di fumo nei locali scolastici; custodia delle attrezzature, dei sussidi didattici e dei laboratori del plesso; controllo e vigilanza sulle disposizioni anti Covid-19.

• Funzione Strumentale

AREA 1: ALUNNI – DISPERSIONE – BENESSERE A SCUOLA – ORIENTAMENTO

Aree di intervento:

- Obbligo scolastico e formative con raccolta dei dati sull'evasione
- Frequenza degli alunni
- Coordinamento dei rapporti con le famiglie
- Coordinamento dei rapporti con le altre istituzioni in sinergia con l'istituzione scolastica
- Cura delle attività e dei progetti che promuovono l'eccellenza degli studenti
- Collaborazione con le altre FFSS
- Organizzazione corsi di potenziamento, recupero, sportello
- Partecipazione al GOSP
- Organizzazione e gestione delle attività di continuità e orientamento scolastico (con la commissione orientamento)

- Partecipare alle riunioni periodiche con il DS e le altre FS per il coordinamento e la condivisione del lavoro
- Realizzazione procedure formalizzate per lo svolgimento delle attività relative alla propria area d'intervento per la costituzione di un archivio digitale e per la diffusione di buone pratiche
- Interazione con il DS, le altre FFSS, i coordinatori di classe, i collaborator del DS, la DSGA.

AREA 2: INCLUSIONE ALUNNI H – BES E DSA

Aree di intervento:

- Accoglienza e inserimento degli studenti con disabilità
- Organizzazione attività progettuali curricolari ed extracurricolari
- Coordinamento per la rilevazione di situazioni di disagio e di malessere, sia individuali, sia di gruppo, e proposta di indicazioni operative per la loro soluzione
- Supporto ai CdC per la predisposizione dei PDP alunni BES e DSA
- Supporto al coordinamento per l'organizzazione dei GLO (ex GLIS) – GLI
- Partecipare alle riunioni periodiche con il DS e le altre FS per il coordinamento e la condivisione del lavoro
- Collaborazione con le altre FFSS e con il coordinatore del sostegno
- Interazione con il DS, le altre FFSS, i coordinatori di classe, i collaborator del DS, la DSGA.

AREA 3: AUTOVALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO PTOF – RAV – PDM

Aree di intervento:

- Aggiornamento del PTOF
- Coordinamento, monitoraggio, verifica e valutazione delle attività PTOF
- Collaborazione alla stesura / aggiornamento del RAV (supporto commissione NIV)
- Collaborazione alla stesura / aggiornamento del PDM (supporto commissione NIV)
- Partecipare alle riunioni periodiche con il DS e le altre FS per il coordinamento e la condivisione del lavoro
- Collaborazione con le altre FFSS
- Rendicontazione sociale
- Interazione con il DS, le altre FFSS, i coordinatori di classe, i collaborator del DS, la DSGA.

AREA 4: INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DIGITALIZZAZIONE, SUPPORTO AI DOCENTI

Aree di intervento:

- Gestione e coordinamento DDI
- Gestione e supporto attività registro elettronico e eventuali piattaforme e-learning
- Gestione sito web
- Aspetti organizzativi della realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento, promuovendo la partecipazione dei docenti e del personale della scuola
- Partecipare alle riunioni periodiche con il DS e le altre FS per il coordinamento e la condivisione del lavoro
- Interazione con il DS, le altre FFSS, i coordinatori di classe, i collaboratori del DS, la DSGA.

AREA 5: RAPPORTI CON IL TERRITORIO, ENTI ESTERNI E PROMOZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Aree di intervento:

- Gestione dei rapporti con enti e associazioni del territorio
- Cura delle attività legate alla promozione dell'I.S.: partecipazione a gare e concorsi
- Cura dei rapporti con le altre istituzioni scolastiche
- Partecipare alle riunioni periodiche con il DS e le altre FS per il coordinamento e la condivisione

del lavoro

- Organizzazione attività didattiche extracurricolari (viaggi, visite, convegni, conferenze)
- Cura dei rapporti con la stampa locale e non
- Ricerca eventuali sponsorizzazioni
- Sviluppo area professionalizzante
- Rapporti con le aziende del territorio
- Interazione con il DS, le altre FFSS, i coordinatori di classe, i collaboratori del DS, la DSGA.

• Dipartimenti disciplinari

Il Collegio dei docenti si articola in Dipartimenti composti da discipline affini.

Compiti del Dipartimento sono:

- definizione degli obiettivi e dell'articolazione didattica della disciplina;
- definizione degli obiettivi minimi di apprendimento (declinati in conoscenze, abilità e competenze);
- definizione dei contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le *Indicazioni Nazionali* e le *Linee guida*;
- definizione dei criteri e delle griglie di valutazione;
- scelta delle modalità di verifica e creazione di verifiche comuni, per valutare i livelli di apprendimento degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero e verifica del raggiungimento degli obiettivi inerenti agli anni scolastici pregressi;
- progettazione degli interventi di recupero;
- proposta di adozione dei libri di testo e richiesta dell'acquisto dei materiali didattici;
- confronto aperto e condiviso delle diverse proposte didattiche dei docenti riguardo alla didattica della disciplina;
- lavoro di ricerca e autoaggiornamento nell'ottica di proposte di innovazione;
- promozione, condivisione e programmazione di attività di formazione/aggiornamento in servizio;
- promozione e sperimentazione di metodologie didattiche;
- programmazione delle attività extracurricolari e delle uscite didattiche;
- formulazione di proposte di revisione del PTOF.

Le riunioni di Dipartimento sono convocate dal Dirigente o dal Coordinatore di Dipartimento su propria iniziativa o su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento. Il Dipartimento stabilisce le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione disciplinare individuale, per concordare l'organizzazione generale del dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, ecc ...), proporre progetti da inserire nel P.T.O.F.; discutere circa gli esiti delle prove d'ingresso; valutare e monitorare l'andamento delle varie attività e apportare eventuali elementi di correzione.

• Coordinatore di Dipartimento

Le funzioni del Coordinatore di Dipartimento sono:

- collaborare con la dirigenza, il personale e i colleghi;
- su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento, le cui sedute vengono verbalizzate;
- è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente di cui raccoglie e analizza le necessità didattiche;
- è garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento e, quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico;
- comunica ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni;
- promuove l'adeguamento alle novità, anche se sarà compito del singolo docente realizzare quanto stabilito in sede di dipartimento.

• **Coordinatore del Consiglio di Classe**

Il Coordinatore del C.d.C. ha la delega del dirigente ed è valida per l'intero anno scolastico.

La figura del coordinatore ha i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal P.T.O.F. e dagli ordinamenti della scuola:

- si occupa della stesura del piano didattico della classe;
- si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio;
- è il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe;
- ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi nella classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori, in particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà;
- controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.

• **Animatore digitale**

L'Animatore digitale ha il compito di:

- promuovere l'uso delle tecnologie;
- coordina e supporta i progetti di Istituto di innovazione digitale;
- coordina gli incontri periodici con lo staff digitale;
- partecipa ad eventi;
- comunica eventi e formazione;
- sviluppa moduli di Google per monitoraggi, indagini...;
- supporta la realizzazione di ambienti "fisici" di apprendimento (aule, laboratori mobili...) che favoriscano metodologie innovative;
- collaborare con le Funzioni Strumentali per la formazione digitale.

• **Coordinatore P.C.T.O.**

Il Coordinatore delle attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) ha il compito di:

- promuovere progetti con varie agenzie, aziende, enti...
- organizzare i Percorsi a livello complessivo, curando l'organizzazione interna, le relazioni con le imprese/ditte/enti/agenzie e la gestione della documentazione, a partire dalla convenzione;
- progettare i percorsi formativi rispetto ai profili di prestazione/competenza, ai curricula dei diversi indirizzi;
- relazionarsi con le altre figure dell'alternanza, coordinare, supportare e verificare la realizzazione delle attività e dei progetti formativi nelle diverse classi;
- aggiornare costantemente sulla normativa in materia, riferendo altresì informazioni al personale interno alla scuola, alle ditte e aziende che collaborano con l'istituto;
- predisporre le comunicazioni per i PCTO;
- sostituire il DS per le attività e gli incontri inerenti la materia;
- presenziare ad incontri e seminari su specifici argomenti;
- predisporre il calendario PCTO.

• **Responsabile di laboratorio**

Il responsabile di laboratorio ha il compito di:

- controllare l'adeguatezza dei laboratori alle esigenze didattiche, nell'ottica dell'innovazione dei setting formativi e degli ambienti di apprendimento;
- formulare, sentite le richieste dei colleghi, un orario di utilizzo del laboratorio;
- controllare periodicamente il funzionamento dei beni contenuti nel laboratorio, segnalando guasti e anomalie al D.S.;
- aggiornare il regolamento interno del laboratorio (con particolare riferimento alle norme di sicurezza e di manutenzione);
- concordare con i docenti interessati un piano di aggiornamento e acquisti di materiali;
- effettuare una ricognizione inventariale del materiale contenuto nel laboratorio, in collaborazione con il D.S.G.A.

3. ORGANIZZAZIONE UFFICI E RAPPORTO CON L'UTENZA

Rapporto con l'utenza

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tre volte a settimana, due volte in orario antimeridiano e una volta in orario pomeridiano. L'orario di ricevimento e di ogni variazione delle modalità di erogazione del servizio viene dato pronto avviso pubblico sul sito web dell'Istituzione scolastica.

Composizione degli uffici amministrativi

Gli Uffici constano delle figure seguenti: D.S.G.A., assistenti amministrativi, assistenti tecnici (di cui n.1 autista), collaboratori scolastici.

Organizzazione degli uffici

• Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi - DSGA

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative (D.L. n. 29 del 03/02/1993, art. 25 bis e successive modifiche e integrazioni). Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nel piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo. È funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale.

• Unità Operativa per i Servizi allo studente e della didattica

Funzioni e compiti:

Iscrizioni e trasferimenti alunni - Informazione utenza - Gestione registro matricolare - Tenuta fascicoli documenti alunni - Richiesta o trasmissione documenti - Gestione corrispondenza con le famiglie - Gestione pagelle, diplomi, tabelloni, scrutini, gestione assenze e ritardi - Gestione e procedure per adozioni libri di testo - Certificazioni varie - Tenuta e compilazione registri di scrutini ed esami - Compilazione registro dei diplomi e consegna - Esoneri - Gestione denunce infortuni INAIL e Assicurazione integrativa alunni e/o personale - Gestione pratiche studenti diversamente abili - Collaborazione docenti Funzioni Strumentali per monitoraggi relativi agli alunni - Esami di Stato -

Elezioni scolastiche organi collegiali - Adempimenti connessi all'organizzazione delle attività previste nel PTOF - Gestione stages/alternanza/tirocini e relativi monitoraggi - Gestione convenzioni scuola/studenti/aziende - Gestione organizzativa viaggi d'istruzione e visite guidate - Gestione monitoraggi e rilevazioni statistiche riferite agli studenti - Gestione Data Base alunni e tutori - Registro elettronico - Carta dello studente - Gestione iscrizioni ai corsi per le certificazioni informatiche e linguistiche - Gestione abbonamenti - Gestione borse di studio e sussidi agli studenti - Collaborazione servizio biblioteca - Gestione procedura attivazione corsi IDEI e corsi di recupero.

• **Unità Operativa Protocollo**

Funzioni e compiti:

Tenuta registro protocollo informatico - Gestione corrispondenza elettronica - Tenuta archivio cartaceo e archivio digitale - Tenuta e controllo pratiche relative ai progetti da realizzare nell'ambito del PTOF - Convocazione organi collegiali - Distribuzione modulistica analogica al personale interno e gestione della modulistica "smart" - Comunicazione dei guasti all'ente locale - Gestione circolari scioperi e assemblee sindacali.

• **Unità Operativa del Personale e Stato giuridico**

Funzioni e compiti:

Gestione degli organici - Tenuta fascicoli personali - Richiesta e trasmissione documenti - Predisposizione contratti di lavoro - Gestione graduatorie supplenze personale docente ed ATA - Compilazione graduatorie interne soprannumerari docenti ed ATA - Certificati di servizio - Costituzione, svolgimento, modificazioni, estinzione del rapporto di lavoro - Gestione assenze e presenze del personale - Tenuta del registro dello stato personale dei dipendenti - Gestione commissioni Esame di Stato.

• **Unità Operativa Acquisti, Magazzino e Patrimonio**

Funzioni e compiti:

Cura e gestione del patrimonio - Tenuta dei registri degli inventari - Rapporti con i sub-consegnatari - Acquisizione necessità del materiale per plessi, laboratori e uffici - Gestione acquisti - Gestione della ricezione, controllo, stoccaggio e smistamento della merce ai laboratori, agli uffici e ai plessi distaccati.

• **Unità Operativa dell'Amministrazione Finanziaria e Contabile**

Funzioni e compiti:

Liquidazione competenze fondamentali ed accessorie personale Docente e ATA di ruolo e non di ruolo - Rapporti con l'INPS - Rapporti con la Ragioneria Territoriale dello Stato - Adempimenti contributivi, erariali e fiscali - Liquidazione delle indennità varie da corrispondere al personale - Pagamento compensi Esami di Stato - Pagamenti compensi accessori al personale dipendente - Contrattualizzazione e pagamenti esperti esterni - Elaborazione schede illustrative finanziarie progetti PTOF - Pagamento delle fatture ai fornitori.

• **Autista**

Funzioni e compiti:

Guida e ordinaria manutenzione degli automezzi in dotazione dell'Istituto (auto e pullman).

4. RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La Rete d'ambito per la formazione denominata "Ambito 20" ha come scuola capofila l'IIS Dalla Chiesa di Partinico (PA).

Le convenzioni attivate con Enti ed EE.LL., Università, Associazioni e Aziende finalizzate all'espletamento dei P.C.T.O. sono pubblicate in apposita sezione del sito web d'Istituto.

5. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il *Piano di Formazione e Aggiornamento* è redatto in coerenza con il Piano di Miglioramento che la scuola adotta, considerate le priorità formative individuate nel RAV, i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo in sintonia con le priorità e le strategie delineate a livello nazionale, e le esigenze individuali espresse dal personale docente.

Piano triennale Formazione Docenti (in Allegati).

6. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE A.T.A.

La formazione del personale A.T.A. costituisce una risorsa fondamentale per una piena attuazione dell'autonomia scolastica, per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici, nonché per l'effettiva innovazione dell'Intero Sistema Istruzione.

Il Piano di formazione coinvolge tutte le professionalità A.T.A. e tende a migliorare la funzionalità organizzativa e progettuale del servizio scolastico offerto dall'Istituto.

Piano triennale Formazione Personale A.T.A. (in Allegati).

ALLEGATI

N.	DOCUMENTI FONDAMENTALI
1	Atto d'Indirizzo del D.S. - 2022-2025
2	Piano di Miglioramento - P.D.M. - 2022-25
3	Carta del Potenziamento – <i>Linee guida</i>
4	Piano per la Didattica Digitale Integrata – Piano D.D.I. - 2022-25
5	Piano dell'Inclusione – P.I.- 2022-25
5.1	Protocollo Accoglienza studenti con D.S.A.
5.2	Protocollo Accoglienza alunni stranieri – N.A.I.
5.3	Regolamento Laboratorio per attività di sostegno
6	Piano della Formazione Docenti – 2022-25
7	Piano della Formazione A.T.A. – 2022-25
8	Regolamento d'Istituto
9	Regolamento per la D.D.I.
10	Patto educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia
11	Regolamento Organo di garanzia
12	Regolamento Ufficio Tecnico

N.	GRIGLIE DI VALUTAZIONE
G 0	Certificato delle Competenze di base
G 1	Griglia di valutazione degli Apprendimenti
G 2	Griglia di rilevazione per le Competenze D.D.I. e/o D.A.D.
G 3	Griglia di valutazione di Educazione civica
G 4	Griglia per l'attribuzione del voto di Condotta

N.	SEZIONI / ALLEGATI DEGLI AGGIORNAMENTI ANNUALI DEL P.T.O.F.
1	Dati generali dell'Istituto
2	Risorse umane e professionali
3	Priorità e traguardi desunti dal R.A.V.
4	Piano Annuale dell'Inclusione – P.A.I.
5	Piano Annuale della Formazione Docenti e A.T.A.
6	Attività e Progetti
7	Valutazione degli apprendimenti - VADEMECUM per scrutini ed esami